

## Assessorato Contrasto alle Diseguaglianze e Transizione Ecologica

### RESOCONTO INCONTRO PAR DELL'08.09.2021

Facendo seguito all'invito trasmesso dalla Referente regionale del PAR con e-mail del 12.08.2021 e del 06.09.2021 ai rappresentanti dei sindacati regionali dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL e del Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo (CUPLA) regionale, si sono riuniti, presso la Sala Stampa della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 52 - Bologna:

- la Vicepresidente della Giunta regionale Elly Schlein, responsabile del Tavolo PAR;
- il Segretario regionale, Raffaele Atti, accompagnato da Daniela Bortolotti, per SPI CGIL Emilia-Romagna;
- per FNP CISL Emilia-Romagna: il Segretario regionale, Roberto Pezzani, accompagnato da Beatrice Mariotto;
- per UILP UIL Emilia-Romagna: la Segretaria regionale, Rosanna Benazzi accompagnata da Ilario Zamariolo;
- per il CUPLA Emilia-Romagna: Il Coordinatore regionale, Franco Bonini e i Vicecoordinatori Paolo Monari e Gian Lauro Rossi, accompagnati da Salvatore Cavini e da Venier Rossi;
- per la Direzione regionale Cura della Persona, salute e welfare: Fabia Franchi, Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Simonetta Puglioli, collaboratrice presso lo stesso Servizio – Area integrazione sociosanitaria.

Sono altresì presenti la referente regionale del PAR Lucia D'Angelosante, in servizio presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e Giovanni Gaspare Righi, coordinatore della Segreteria della Vicepresidente Elly Schlein.

L'incontro inizia alle 17.00.

In apertura, dopo illustrazione sintetica, da parte del referente regionale del PAR, del proficuo lavoro svolto per giungere alla sottoscrizione dei nuovi Protocolli d'Intesa stipulati con le parti sindacali ed associative convenute all'incontro e di cui la Regione tutta può dirsi fiera per il loro carattere di innovatività, interviene la Vicepresidente la quale – nel fare eco ai ringraziamenti del referente regionale – riafferma l'importanza dei contenuti dei documenti siglati.

Nello specifico, la Vicepresidente, nel sottolineare i caratteri della trasversalità degli interventi che il Tavolo è in procinto di avviare, pone l'accento sulla multidisciplinarietà dei programmi e delle attività di cui lei stessa si fa garante: essi, infatti, hanno l'obiettivo di rispondere ai molteplici bisogni della popolazione anziana che, in quanto tali, necessitano di risposte altrettanto variegata e multisettoriale.

Le esigenze legate al benessere sociosanitario della popolazione anziana nella rete dei servizi territoriali non possono, ad esempio, essere considerarsi avulse rispetto ad altrettanti importanti bisogni relativi alla vivibilità ambientale, alla mobilità sostenibile, alla socialità, all'aumento delle competenze digitali, quali parte della rete dei servizi complementari da cui non si può prescindere per la presa in carico a 360 gradi delle necessità delle fasce di popolazione più fragili e dunque – in primo luogo – degli anziani.

A tal proposito, la Vicepresidente cita alcuni importanti programmi regionali realizzati, tra cui l'iniziativa "Mi muovo insieme" nonché i fondi messi a disposizione per l'aumento delle competenze digitali, per l'alfabetizzazione informatica e per la cultura.

Sul versante sociosanitario, la stessa Elly Schlein comunica ai presenti le attività intraprese per la realizzazione del prossimo Piano Sociale Sanitario Regionale (PSSR), di cui rimarca l'approccio ampio e partecipato, teso al coinvolgimento delle varie parti interessate, d'intesa con l'Assessorato alle Politiche della Salute. Una particolare importanza sarà data alla tematica della non autosufficienza di cui la stessa Vicepresidente, in un intervento conclusivo proprio prima dell'incontro, si è fatta portavoce nei confronti del Governo, attraverso la proposta di realizzazione di una Legge nazionale per la non autosufficienza che contenga al suo interno specifici programmi da finanziare con le risorse a valere sul PNRR.

Alla Vicepresidente fa seguito Fabia Franchi, pienamente concorde sulla necessità di garantire omogeneità e coerenza tra setting assistenziali, le cui diverse attività, svolte nei regimi domiciliare, semiresidenziale e residenziale, devono garantire – nell'ambito dei servizi territoriali – una presa in carico continuativa degli utenti, portatori di bisogni a tutto tondo.

La parola passa al Segretario regionale SPI CGIL, Raffaele Atti che, dopo aver espresso viva soddisfazione per la stipula del nuovo Protocollo d'Intesa e, più in generale, per la ripresa delle attività del PAR, caratterizzate da contenuti impegnativi e da obiettivi ambiziosi, rappresenta le istanze provenienti congiuntamente dalle tre le sigle sindacali firmatarie.

Egli, in particolare, propone di attuare un serrato programma di lavoro che ruoti attorno a priorità che esaltino il ruolo del PAR come strumento di elaborazione ai fini della innovazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana.

Il fulcro del discorso unitario pronunciato dal Segretario si incentra su due ambiti tematici:

1. innovazione della domiciliarità;
2. qualificazione dei servizi residenziali.

In relazione al primo ambito, parte sindacale ritiene opportuno partire da un approfondimento dei seguenti temi:

- 1.1. Analisi del fondo per la non autosufficienza utilizzato negli ultimi anni, non sufficientemente approfondita a causa della soppressione di specifico Servizio regionale appositamente dedicato all'interlocazione tra l'Assessorato competente

in materia sanitaria ed Assessorato competente nelle materie più spiccatamente legate al contrasto per le disuguaglianze e alle politiche di welfare.

- 1.2. Valutazione dello stato e delle attività dei Servizi sociali territoriali, attraverso apposita ricognizione delle risorse dedicate, della qualità della presa in carico e della quantità di utenti beneficiari;
- 1.3. Approfondimento dei servizi riferiti alla Scheda 21 del PSSR e rendicontati nell'ambito del monitoraggio 2019: attraverso la valutazione dei servizi risultati maggiormente innovativi in termini di impatto e risultati in favore della popolazione interessata è, infatti, possibile individuare quelli ritenuti più efficaci, alla stregua di *best practices* di cui promuovere in futuro diffusione e sviluppo.

In riferimento al secondo ambito tematico (qualificazione dei servizi residenziali) parte sindacale auspica, alla luce della positiva esperienza del PAR, che le risultanze verbalizzate in un Gruppo di lavoro tecnico su CRA e accreditamento sociosanitario, promosso dall'Assessorato dalla Salute e recentemente conclusosi, possano diventare un'utile base di lavoro per un nuovo tavolo che abbia le stesse caratteristiche del PAR e dal quale ripartire per verificarne i livelli di condivisione ed approfondirne le implicazioni.

Sempre in merito di qualificazione dei servizi residenziali, parte sindacale esprime forti perplessità in ordine alle misure contenute nel PNRR sul tema della residenzialità, in cui si prevede che le risorse vengano messe a disposizione per la ristrutturazione e riqualificazione delle strutture residenziali per anziani purché esse vengano convertite in appartamenti.

In merito, queste stesse perplessità vengono manifestate dalla Vicepresidente che, anzi, invita anche i rappresentanti del CUPLA ad esternare la loro opinione nel merito: anch'essi comunicano di non condividere le indicazioni del Governo, poiché la direzione assunta a livello nazionale appare non tenere in debita considerazione le diverse necessità manifestate da larga parte della popolazione anziana, caratterizzate da un bisogno assistenziale spesso connotato da forte intensità.

È evidente – prosegue la Vicepresidente – che strutture e servizi debbano essere oggetto di riqualificazione: ma essi, pur in continuità tra loro, non possono essere equiparati e, pertanto, devono comunque rimanere distinti, ossia calibrati rispetto alle diverse necessità assistenziali, pena – tra l'altro – un infittirsi delle liste di attesa per i ricoveri dei pazienti con patologie tali da necessitare di essere inseriti in strutture residenziali sociosanitarie a forte componente sanitaria.

Risulta dunque necessario che, al livello governativo nazionale, vengano opportunamente ponderati gli interventi a valere sulle risorse del PNRR i quali, così come attualmente concepiti in tema di residenzialità, rischiano di essere forieri di ripercussioni negative non solo per gli utenti più fragili, ma anche per i nuclei familiari tutti.

Né viene ritenuto ragionevole erogare le risorse direttamente in favore dei Comuni, senza il tramite delle Regioni, competenti in materia di programmazione e di coordinamento degli interventi da realizzare.

Tornando alla varietà delle strutture attualmente operanti, in termini di progressiva intensità di presa in carico, la Vicepresidente sottolinea il ruolo di ulteriori esperienze intermedie di integrazione tra le politiche dell'abitare ed i servizi territoriali che, parimenti devono essere promosse e rafforzate sul territorio regionale.

Secondo parte sindacale appare, in tal senso, estremamente utile procedere anche ad una ricognizione delle Case famiglia presenti sul territorio, al fine di verificare il recepimento, da parte dei Comuni, del Regolamento tipo deliberato dalla Regione.

Sempre a proposito di PNRR, in cui – come anticipato – è stato inserito il progetto di Legge sulla non autosufficienza, parte sindacale ritiene – facendo eco alla Vicepresidente – che la Regione possa dare un notevole contributo nella sua elaborazione, grazie ai gruppi di lavoro costituiti presso il Ministero della Salute (coordinato dal Mons. Vincenzo Paglia) e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (On. Livia Turco).

Proseguendo con la disamina del PNRR e delle implicazioni che, sul panorama regionale, deriveranno dalla sua attuazione, parte sindacale suggerisce di procedere ad una ricognizione, tempestiva ed unitaria, dei contributi che ciascun Assessorato può apportare nei confronti delle politiche per la popolazione anziana, con particolare, ma non esclusivo riferimento, alle Missioni 5 e 6 del citato Piano nazionale.

Infine, consapevole del peso del digital divide, che ha subito un'ulteriore accelerazione nel corso della pandemia, specie sul fronte delle modalità digitali di accesso ai servizi resi anche dalla pubblica amministrazione, parte sindacale ritiene che occorra una ricognizione dei processi che saranno indotti dallo stesso PNRR per programmare in tempo un aggiornamento del programma Pane e internet, già da anni avviato in Emilia-Romagna.

La parola passa dunque al Coordinatore regionale del CUPLA, Franco Bonini che illustrando le questioni da trattare nel Tavolo PAR e ritenute prioritarie, ricorre a tre parole chiave, anche queste riferite, in primo luogo, al tema della non autosufficienza: "domiciliarità", "residenzialità" e "assistenza di prossimità".

Sul versante della domiciliarità, atteso che la pandemia ha pesantemente inciso sui servizi di assistenza domiciliare di base (ADB) e di assistenza domiciliare integrata (ADI), il CUPLA propone di avviare una ricognizione dell'attuale stato di erogazione di entrambi i servizi, al fine di valutarne il grado di riattivazione rispetto alla situazione antecedente il Covid-19.

Sempre in ordine agli interventi di promozione della domiciliarità, il Coordinatore ritiene parimenti utile procedere, da una parte, alla redazione dei nuovi report annuali in tema di assegni

di cura – da qualche anno non aggiornati – e, dall'altra, ad una ricognizione degli interventi attuati nell'ambito delle politiche attive per i caregiver.

Sul fronte della residenzialità, il CUPLA, ribadita la sua posizione sfavorevole rispetto all'operazione di conversione delle residenze per anziani in gruppi appartamento prevista nell'ambito del PNRR, sottolinea l'importante contributo che le Case famiglia possono fornire.

In merito, confermando la necessità di procedere alla verifica dello stato di recepimento delle Linee Guida impartite dalle Regione in termini di regolamentazione delle stesse da parte dei territori, il CUPLA ritiene che debba essere prevista, anche per questa tipologia di struttura, un adeguato percorso di accreditamento regionale, analogamente a quanto avviene per le altre strutture residenziali.

A proposito della necessità di potenziare verifiche e controlli nei confronti delle residenze sociosanitarie, il CUPLA ravvisa altresì il bisogno di potenziare le attività ispettive di cui la Regione si fa garante, considerato che, per la maggior parte di esse, sono emerse criticità anche di ordine non amministrativo.

A chiusura del suo intervento, il Coordinatore regionale del CUPLA richiama due ultime tematiche per cui si rendono opportune altrettante ricognizioni:

1. lo stato attuale delle liste di attesa per le prestazioni e gli esami specialistici non urgenti, la cui erogazione è diminuita nel corso dell'epidemia, limitando di conseguenza l'accesso ai percorsi di controllo e terapia per patologie no-covid e croniche, normalmente erogate in epoca pre-pandemica;
2. lo stato di attuazione della rete di Case della Salute e degli Ospedali di Comunità.

Prendono dunque la parola la Segretaria regionale UILP UIL, Rosanna Benazzi, che riafferma l'importanza di predisporre appositi programmi regionali finalizzati alla riduzione del digital divide, nell'ambito delle politiche per l'invecchiamento attivo, e uno dei due Vicecoordinatori del CUPLA regionale, Gian Lauro Rossi. Quest'ultimo, nell'informare i presenti – anche in veste di Presidente del CUPLA nazionale – dei dialoghi in corso con le tre sigle sindacali nazionali CGIL CISL e UIL in materia di invecchiamento attivo e di non autosufficienza, propone di verificare se sussistano le condizioni per riproporre, sul piano nazionale, il modello del PAR.

Interviene dunque la Vicepresidente la quale, nel riaffermare la propria preoccupazione per l'intenzione del governo di finanziare, per il tramite delle risorse europee stanziare per la realizzazione PNRR, la riconversione delle strutture residenziali per anziani in gruppi appartamento, informa i presenti del fatto che la Regione è in attesa di ricevere, dal livello nazionale, aggiornamenti sulle azioni da intraprendere per la realizzazione di una serie di interventi, previsti dal PNRR, che risultano essenziali in termini di potenziamento della domiciliarità e dell'abitare condiviso.

Quanto al PAR, la Vicepresidente concorda nella realizzazione di un serrato programma di lavoro che coinvolga i vari assessorati nelle ricognizioni richieste, anche con riferimento alle attività proposte a valere sulle risorse del PNRR che impattano, ad ogni livello, sugli interventi dedicati alla popolazione anziana.

In merito ad alcune tematiche affrontate, la Vicepresidente coglie l'occasione per fornire qualche ragguaglio in ordine al previsto aumento del Fondo regionale per la non autosufficienza, allo sviluppo di nuove attività in tema di caregiver, alla realizzazione di 35 nuove Case della Salute e il ripristino di 730 alloggi ERP da destinare alle fasce di popolazione più fragile, operazione – quest'ultima – resa possibile grazie allo stanziamento, da parte della Regione, di 10 milioni di euro nel 2020, cui si sono poi aggiunti ulteriori 10 milioni di euro nell'anno in corso.

Per quanto riguarda il gruppo tecnico sull'accREDITAMENTO sociosanitario, si prevede la realizzazione di una nuova sessione del tavolo a ciò adibito prima della fine del 2021.

Infine, la Vicepresidente chiede l'opinione delle parti sindacali ed associative intervenute circa la possibilità di realizzare congiuntamente un questionario finalizzato alla rilevazione dello stato di benessere della popolazione anziana e dei relativi bisogni oggetto delle attività promosse dal PAR. La proposta incontra unanime favore.

L'incontro, che termina alle 18.30, si conclude con l'impegno di proporre una scaletta dei lavori all'atto della trasmissione del resoconto della giornata.

La Referente regionale del PAR  
(F.to) *Lucia D'Angelosante*

\*\*\*